

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2019-2021

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di ANDREIS (PN)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

L’offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Altri servizi a domanda individuale	Diretta			Si	Si	Si	Si	No	No
Impianti sportivi	Diretta			Si	Si	Si	Si	No	No
Servizi turistici diversi	Società del gruppo pubblico locale			Si	Si	Si	Si	No	No

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

Dal 01.07.2016 è partita l'Unione Territoriale delle Valli e delle Dolomiti Friulane. All'UTI sono stati conferiti i seguenti servizi:

Gestione del personale

Polizia Locale Attività produttive

Catasto

Pianificazione di Protezione Civile

Statistica

Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo

Gestione dei servizi tributari

Programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza regionale

Acquisizione di lavori beni e servizi per i comuni appartenenti all'UTI

Procedure espropriative

Sistemi informatici

Dal 01.08.2017 all'UTI sono stati conferiti i servizi finanziari e le opere pubbliche.

Sostituzione dell'articolo 6 della L.R. 26/2014

Si ricorda che la Legge Regionale n. 31 del 28.12.2018 sostituisce integralmente l'articolo 6 della L.R. 26/2014, come si seguito specificato:

Il comma 1 rende facoltativa l'adesione all'Unione da parte dei Comuni i quali ora possono liberamente scegliere se esercitare le funzioni comunali singolarmente o in forma associata secondo le modalità attualmente previste dall'ordinamento regionale (convenzione ex art. 21 L.R. 1/2006 o Unioni di Comuni - UTI - ex L.R. 26/2014), La norma contiene un rinvio alla disciplina statale sulla gestione associata obbligatoria delle funzioni fondamentali dei Comuni contenuta nell'articolo 14, commi da 26 a 31, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, il cui avvio è stato da ultimo prorogato al 30 giugno 2019. Detto rinvio si rende necessario in ragione del fatto che tali disposizioni sono state espressamente qualificate dal legislatore statale (comma 25) come dirette ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica con conseguente obbligo per la REGIONE FVG di adeguarsi ai principi ivi previsti. Ecco allora che il rinvio dinamico alla disciplina statale consente alla Regione di poter essere considerata ottemperante all'obbligo di adeguamento sopra richiamato, nelle more dei futuri provvedimenti legislativi volti a ridisegnare l'assetto ordinamentale delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, in attuazione della potestà esclusiva regionale in materia di ordinamento delle autonomie locali

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. LEGNO SERVIZI	Società partecipata	1,06%	67.967,13
HYDROGEA S.P.A.	Società partecipata	0,02%	2.227.070,00
GEA S.P.A. (in dismissione)	Società partecipata	0,02%	890.828,00
ATAP S.P.A.	Società partecipata	0,02%	18.251.400,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. LEGNO SERVIZI	0,00	0,00	0,00
HYDROGEA S.P.A.	0,00	0,00	0,00
GEA S.P.A. (in dismissione)	0,00	0,00	0,00
ATAP S.P.A.	0,00	0,00	0,00

Denominazione	SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. LEGNO SERVIZI
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Favorire la commercializzazione consorziata del legname, coordinare e gestire i differenti interventi su tutti i segmenti della filiera del legno, promuovere la diffusione del sistema di certificazione PEFC
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	HYDROGEA S.P.A.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione servizio idrico integrato e di tutto quanto attiene alla gestione delle risorse idriche
Altre considerazioni e vincoli	Società costituita il 3.11.2011 come scissione del ramo d'azienda di GEA SPA che si occupava del "Servizio idrico integrato"

Denominazione	GEA S.P.A. (in dismissione)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione servizi ambientali: smaltimento rifiuti, spazzamento manutenzione ordinaria aree verdi, interventi di bonifica.
Altre considerazioni e vincoli	Con delibera di Consiglio comunale n.22 del 27.2.2017 è stata autorizzata la dismissione delle quote azionarie possedute dal Comune di Andreis nella società GEA SPA. Con delibera di G. C. n. 67 del 5.12.2018 è stato definito il valore di cessione.

Denominazione	ATAP S.P.A.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i comuni della provincia di Pordenone
Servizi gestiti	Trasporto pubblico di persone
Altre considerazioni e vincoli	Con delibera di Giunta Regionale n.1761/2017 è stato approvato il piano di liquidazione di ATAP SPA

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2023.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo applicato	0,00	0,00	176.084,58	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	71.261,47	126.396,83	30.194,30	137.500,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	189.263,07	184.891,85	177.486,00	185.054,00	185.054,00	185.054,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	438.260,18	383.660,98	414.055,76	422.342,56	353.394,82	346.370,82
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	103.081,52	69.187,82	91.689,94	84.497,00	81.597,00	76.597,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	207.154,85	44.065,10	343.550,15	529.332,54	37.319,48	37.319,48
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	127.754,72	97.241,06	202.808,00	204.008,00	204.008,00	204.008,00
TOTALE	1.136.775,81	905.443,64	1.435.868,73	1.562.734,10	861.373,30	849.349,30

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il blocco tariffario imposto dal legislatore sin dal 2016 vieta l'aumento delle aliquote IMU, TASI e dei tributi minori, Tosap e Imposta di Pubblicità. L'andamento storico è quindi, nel contempo, la base di partenza e il punto di arrivo delle previsioni di bilancio.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
IMU	127.615,00	127.615,00	128.924,00	131.793,00	2,23%	131.793,00	131.793,00
TASI	15.915,00	15.104,00	15.219,00	15.319,00	0,66%	15.319,00	15.319,00
TARI	40.235,00	38.500,00	31.095,00	35.792,00	15,11%	35.792,00	35.792,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	a) Aliquota agevolata del 4 per mille per abitazione principale b) Aliquota ordinaria del 8.6 pr mille per i restanti casi
Funzionari responsabili	Il Responsabile dell'ufficio tributi nominato dall'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Dal 2016 sono esclusi dalla TASI gli immobili utilizzati come abitazione principale e pertinenze con esclusione di quelle censite nelle categorie A1, A8, A9 che scontano il 2 per mille. Aliquota del 1 per mille sulle seconde case.
Funzionari responsabili	Il Responsabile dell'ufficio tributi nominato dall'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Vedi piano finanziario
Funzionari responsabili	Il Responsabile dell'ufficio tributi nominato dall'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane
Altre considerazioni e vincoli	

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2019/2021.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuo 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
Altri servizi a domanda individuale	1.957,00	1.421,00	1.421,00	1.421,00	0%	1.421,00	1.421,00
Impianti sportivi	1.500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0%	2.000,00	2.000,00
Servizi turistici diversi	5.000,00	7.500,00	7.500,00	8.500,00	13,33%	8.500,00	8.500,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Altri servizi a domanda individuale	Tariffe stabili
Impianti sportivi	Tariffe stabili
Servizi turistici diversi	Tariffe stabili

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuo 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente non si evidenziano risorse straordinarie.

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	207.154,85	44.065,10	342.150,15	528.832,54	54,56%	36.819,48	36.819,48
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	900,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	500,00	500,00	0%	500,00	500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	207.154,85	44.065,10	343.550,15	529.332,54	54,08%	37.319,48	37.319,48

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito	476.327,78	433.819,81	393.783,72	352.030,14	326.840,32	300.390,49
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	42.507,97	40.036,09	41.753,58	25.187,88	26.449,93	27.775,60

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2019	2020	2021
Spesa per interessi	17.123,94	15.861,89	14.536,22
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	25.187,88	26.449,93	27.775,60

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2016/2018 (dati definitivi) e 2019/2023 (dati previsionali).

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	640.728,39	562.011,13	666.666,00	666.643,56	593.515,82	580.201,82
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	350.179,06	109.201,77	524.634,73	666.832,54	37.319,48	37.319,48
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	42.527,97	40.036,02	41.760,00	25.250,00	26.530,00	27.820,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	127.754,72	97.241,06	202.808,00	204.008,00	204.008,00	204.008,00
TOTALE TITOLI	1.161.190,14	808.489,98	1.435.868,73	1.562.734,10	861.373,30	849.349,30

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	415.257,98	383.509,93	460.450,44	445.906,19	436.969,25	433.445,25
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.081,56	20.018,98	95.200,00	97.000,00	17.000,00	16.000,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e	13.135,44	17.532,42	18.770,00	8.020,00	5.520,00	4.520,00

valorizzazione dei beni e delle attività culturali						
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.053,44	3.115,69	49.363,41	4.600,00	4.600,00	4.600,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	49.699,33	26.753,39	71.087,00	204.100,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	979,00	5.947,76	15.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	130.865,42	94.480,55	269.681,00	256.553,06	30.000,00	30.000,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	174.595,18	31.608,74	82.324,58	179.960,00	42.500,00	38.500,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	12.698,16	3.950,99	49.800,00	4.200,00	4.200,00	3.700,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	68.273,31	54.137,05	35.195,49	95.348,80	34.700,00	33.200,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.508,85	3.874,42	3.662,00	2.162,00	2.000,00	1.500,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.439,00	5.439,00	4.285,00	4.917,95	4.917,95	4.917,95
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	36.693,16	356,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	17.581,81	12.508,10	11.508,10	11.508,10
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	64.655,59	60.524,00	60.560,00	42.450,00	42.450,00	42.450,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	127.754,72	97.241,06	202.808,00	204.008,00	204.008,00	204.008,00
TOTALE MISSIONI	1.161.190,14	808.489,98	1.435.868,73	1.562.734,10	861.373,30	849.349,30

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	381.331,98	363.060,76	432.603,70	408.586,71	399.649,77	396.125,77
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.081,56	20.018,98	15.200,00	17.000,00	17.000,00	16.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	13.135,44	17.532,42	18.770,00	8.020,00	5.520,00	4.520,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.844,42	3.115,69	4.400,00	4.600,00	4.600,00	4.600,00
MISSIONE 07 - Turismo	11.157,09	13.083,39	13.587,00	19.100,00	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	979,00	948,20	15.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	34.000,00	24.397,51	29.681,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	32.958,80	31.608,74	38.900,00	42.000,00	42.500,00	38.500,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	12.698,16	3.950,99	18.900,00	4.200,00	4.200,00	3.700,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	68.273,31	54.137,05	35.195,49	95.348,80	34.700,00	33.200,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.508,85	3.874,42	3.662,00	2.162,00	2.000,00	1.500,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.439,00	5.439,00	4.285,00	4.917,95	4.917,95	4.917,95
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	36.693,16	356,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	17.581,81	12.508,10	11.508,10	11.508,10
MISSIONE 50 - Debito pubblico	22.127,62	20.487,98	18.800,00	17.200,00	15.920,00	14.630,00
TOTALE TITOLO 1	640.728,39	562.011,13	666.666,00	666.643,56	593.515,82	580.201,82

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	33.926,00	20.449,17	27.846,74	37.319,48	37.319,48	37.319,48
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	39.209,02	0,00	44.963,41	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	38.542,24	13.670,00	57.500,00	185.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	4.999,56	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	96.865,42	70.083,04	240.000,00	226.553,06	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	141.636,38	0,00	43.424,58	137.960,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	30.900,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	350.179,06	109.201,77	524.634,73	666.832,54	37.319,48	37.319,48

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
LAVORI REALIZZAZIONE OPERE PROTEZIONE STRADE COMUNALI	40.000,00	Destinazione vincolata
Totale	40.000,00	
GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO	36.819,48	Altre entrate
Totale	36.819,48	

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	1	50,00%
C	COLLABORATORI	1	0	0%
B	ESECUTORI	2	2	100,00%

3.6 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2018, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità.

La tabella che segue riepiloga i risultati del Pareggio di bilancio conseguiti negli anni 2016/2018.

Pareggio di Bilancio	2016	2017	2018
Pareggio di Bilancio 2016/2018	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
SEDE MUNICIPALE	VIA G.D'ANNUNZIO, 42	MUNICIPIO	
CENTRO VISITE	VIA ACQUEDOTTO, 7	CENTRO VISITE E FORESTERIA	
CASA ANZIANI	VIA C.BATTISTI, 75	CASA PER FERIE	
MUSEO	VIA CENTRALE	MUSEO ARTE E CIVILTA' CONTADINA	
FAVRIA	VIA ROMA	MUSEO DEL FABBRO	
CAMPEGGIO	LOCALITA' GRAVINES	AREA STOCCAGGIO LEGNAME	
EDIFICIO EX COOPERATIVA	VIA CENTRALE	BAR/RISTORANTE/GENERI ALIMENTARI	
MAGAZZINO A SERVIZIO EDIFICIO EX COOPERATIVA	VIA CENTRALE	MAGAZZINO	
CAMPO SPORTIVO CON ANESSI SPOGLIATOI	PLAN DE LA SIEA	CAMPO SPORTIVO	
PALESTRA	PLAN DE LA SIEA	DEPOSITO	
MALGA FARA	LOCALITA' FARA	MALGA	
VOLIERE	LOCALITA' RUT	AREA AVIFAUNISTICA	
BAITA IN LEGNO (CHIOSCO AL PICAL)	BROILE	CHIOSCO/BAR	
GARAGES N.8	VIA ACQUEDOTTO	GARAGES	
MAGAZZINO PROTEZIONE CIVILE	VIA G.D'ANNUNZIO	MAGAZZINO	
GARAGES N. 3	VIA BATTISTI	GARAGES	
CANONICA	PIAZZETTA IV NOVEMBRE	CANONICA	
BIVACCO	FORCELLA DELL'ASTA	BIVACCO	
BOCCIADROMO	LOCALITA' PALLEVA	STRUTTURA POLIFUNZIONALE	

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

DELIBERA DI APPROVAZIONE: Consiglio Comunale

DATA DI APPROVAZIONE: 25.11.2015

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

L'incidenza di tale attività nel triennio 2019/2021, è rilevabile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2019	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021
Personale in quiescenza	1	58.768,06	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	1	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat D	1	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2019	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	3	135.261,00	0	129.841,00	3	129.841,00
Totale del Personale	3	135.261,00	0	129.841,00	3	129.841,00
Spese del personale	-	135.261,00	-	129.841,00	-	129.841,00
Spese corrente	-	666.643,56	-	593.515,82	-	580.201,82
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	0,20%	-	0,22%	-	0,22%

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2019/2021, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2019	Stimato 2020	Stimato 2021
NEGATIVO		0,00	0,00	0,00

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatorio e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvigionerà l'ente nel biennio 2019/2020.

Oggetto del servizio	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2019	Anno 2020

Oggetto della fornitura	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2019	Anno 2020
ACQUISTO SCUOLABUS	80.000,00	AVANZO AMMINISTRAZIONE DI	6 mesi	80.000,00	

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano così predisposto è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In attesa che AGID predisponga il piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice

amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente), e NoiPA (il sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

Il Piano ha la funzione precipua di traguardare il pieno utilizzo di tutte le infrastrutture disponibili e non ancora utilizzate (SPID, ANPR, PagoPA e NoiPA), entro dicembre 2017 in modo da consentire nell'anno 2018 di raggiungere gli obiettivi di risparmio previsti con la Legge di stabilità n. 208/2015 (comma 515).

Le azioni di razionalizzazione, indicate ai commi 512-514-bis della legge di stabilità 208/2015, hanno l'obiettivo di conseguire, al termine del triennio 2016-2018, il risultato del risparmio del 50% che sarà pertanto, pienamente visibile (e verificabile) a decorrere dalla formazione del bilancio di previsione 2019, in cui ciascun ente pubblico avrà l'obbligo di limitare lo stanziamento (ed il successivo impegno) per la spesa corrente di beni e servizi informatici ad un ammontare non superiore al 50% della media del triennio 2013-2015. Il triennio 2016-2018 rappresenta l'arco temporale all'interno ed entro il quale le pubbliche amministrazioni devono adottare le azioni di razionalizzazione prescritte, al fine di conseguire, a regime, dal 2019, un risparmio della spesa corrente per il "settore informatico" (aggregato che comprende i beni ed i servizi indicati dal Piano triennale per l'informatica elaborato da AGID) pari ad almeno il 50% di quella sostenuta, in media, nel triennio 2013-2015.

A tal proposito l'ente predisporrà sulla base dello stato di utilizzo delle piattaforme digitali il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2019/2021. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2019	2020	2021	Totale
Destinazione vincolata	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00
Altre entrate	36.819,48	0,00	0,00	36.819,48
TOTALE Entrate Specifiche	76.819,48	0,00	0,00	76.819,48

5.5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA

Gli enti locali adottano piani triennali per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo (art. 2, comma 594, Legge 24 dicembre 2007, n. 244):

- a) delle dotazioni strumentali degli uffici;
- b) delle autovetture di servizio;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nell' Ente il contenimento delle spese di funzionamento è raggiunto tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili come di seguito indicato:

APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 15 DEL 27.2.2019 ALLEGATA AL BILANCIO 2019 2021

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	4
1.3.1	Società ed enti partecipati	4
2	LE ENTRATE	6
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	6
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	7
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	8
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	8
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	9
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	9
3	LA SPESA	10
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	10
3.2	LA SPESA CORRENTE	11
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	11
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	12
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	12
3.6	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	12
4	IL PATRIMONIO	13
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	13
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	14
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	15
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	15
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	16
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	16
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	16
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	17
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	17
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	18
5.5	IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA	19